

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Legge regionale in Emilia-Romagna per caccia e ambiente

(A PAGINA 5)

Per vent'anni le ferrovie in coda alle autostrade

(A PAGINA 4)

Oggi si ferma Taranto, altre province nel corso della settimana

SI SVILUPPA LA LOTTA AL CAROVITA

Prime indiscrezioni sulle misure per il blocco dei prezzi e dei fitti

Rumor ha discusso ieri con i ministri le misure immediate: il blocco dei prezzi dovrebbe avere la durata di tre mesi. Nella città pugliese sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie - Vigorosa azione dei braccianti per piegare le resistenze degli agrari - Mercoledì incontro di CGIL, CISL e UIL con i ministri del Lavoro e del Mezzogiorno

I provvedimenti economici previsti per domani

ROMA, 22 luglio. Per il governo dell'on. Rumor giunge il momento della prova dei fatti. È cominciato che la prima riunione del Consiglio dei ministri, dopo il voto di fiducia delle Camere, si svolgerà martedì. I problemi che i ministri si troveranno di fronte non hanno bisogno di essere esplicitamente citati all'ordine del giorno: sono ben presenti a tutti. Si tratta di fare immediatamente fronte alle difficoltà economiche, e in primo luogo all'innalzamento del caro-vita, con provvedimenti incisivi, tali da ottenere effetti immediati e da avviare processi nuovi. Per questo sono già state presentate proposte molto precise ed articolate da parte dei gruppi parlamentari comunisti e da parte dei sindacati.

Come affronterà il governo i temi più urgenti? Le indicazioni fornite da Rumor alla Camera sono state solo di carattere generale. La messa a punto dei singoli provvedimenti contenuti nel programma di governo, dovrà essere in corso. Proprio questa sera si è svolta a Palazzo Chigi una riunione, presieduta da Rumor, alla quale hanno preso parte i tre ministri finanziari, la cosiddetta *troika* (Colombo, La Malfa, Giolitti), il ministro della Giustizia Zaccaria, il ministro dell'Industria De Mita, quello dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, quello del Commercio Estero Malteotti e il sottosegretario alla Giustizia Pennacchini. La presenza dei ministri rivela di per sé gli argomenti che sono stati affrontati: è evidente che si è parlato, oltre che dei provvedimenti per i prezzi e del rifornimento di generi alimentari di prima necessità (sulla scorta della crisi, dovrebbe Napoli e del Mezzogiorno), anche del provvedimento di blocco dei fitti. A questo proposito, oggi Rumor ha pubblicato alcune indiscrezioni. Secondo quanto ha pubblicato il giornale torinese, a partire da mercoledì dovrebbe entrare in vigore per novanta giorni — il blocco di tutti i prezzi di fabbrica (sulla base dei listini del 30 giugno). Per lo stesso periodo dovrebbe entrare in atto anche il blocco dei prezzi al consumo. Nel quadro di questo provvedimento sarebbe previsto anche il riordinamento del CIP (Comitato interministeriale prezzi) per far fronte all'accresciuta attività.

Un altro decreto sempre sulla base delle indiscrezioni della *Stampa* — dovrebbe prevedere il blocco dei fitti. Si afferma che non dovrebbe trattarsi di una pura e semplice riedizione del vecchio blocco del '69, bensì di un provvedimento più vasto. I comunisti, come è noto, hanno presentato una proposta di blocco generalizzato dei canoni e dei contratti di affitto. È evidente che i provvedimenti governativi che entreranno in vigore mercoledì prossimo — e in questo momento, in sostanza, che scatteranno i famosi «cento giorni» della prima fase della politica anticongiunturale — dovranno essere giudicati nei loro testi definitivi, ancora in fase di approntamento. Essi dovranno essere analizzati sotto un duplice profilo: sia riguardo alla loro portata (e cioè alle materie che affronteranno), sia in relazione alla possibilità che avranno di incidere effettivamente sulla situazione.

BRACCIANTI: settimana di scioperi per il contratto

Si apre un'altra settimana di vigorosa lotta per i braccianti, impegnati in numerose province nell'azione per il rinnovo dei contratti e per l'occupazione. Domani a Brindisi si svolgerà uno sciopero generale, al quale hanno aderito categorie operaie e le forze politiche democratiche. Sempre domani a Lecce si terrà una grande manifestazione pubblica. A Ferrara l'astensione generale avrà luogo giovedì 26, mentre la Confagricoltura, sotto la pressione della compatta lotta, è stata costretta a tornare al tavolo delle trattative.

(A PAGINA 2)

Se non diminuirà il prezzo della farina

Napoli: i panificatori minacciano nuove serrate

Conferenza stampa a Frattamaggiore - Oggi manifestazione davanti alla prefettura

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 22 luglio. L'unione dei panificatori di Napoli, quella stessa che ha attuato la serrata la settimana scorsa, si è dichiarata pronta a riprendere questo tipo di protesta se nei prossimi giorni le autorità non metteranno in pratica gli interventi che hanno assicurato per bloccare il prezzo della farina degli ultimi pesanti aumenti. Queste sono in breve le intenzioni dell'associazione che

raccoglie la maggior parte dei panificatori che confezionano il tipo di pane a prezzo bloccato fornito in città. Le ha dichiarato questa mattina il suo presidente, Adolfo Saviano, nel corso di un incontro pubblico con la stampa tenuto a Frattamaggiore, una località a 15 chilometri da Napoli, maggiore centro di produzione del pane della provincia.

Il Saviano ha deplorato i gravi incidenti verificatisi la settimana scorsa nella zona di Capodichino, durante la serrata, i blocchi stradali e l'incendio di autobus; ha riconosciuto che la protesta ha dato luogo ad infiltrazioni di provocatori ed a torbide manovre politiche «nel tentativo, ha detto, di incitare la popolazione ai disordini». Ma, appare tuttavia deciso alla ripresa della serrata se nel frattempo non accadrà nulla che valga a risolvere il problema dei panificatori sirtozati dalla speculazione sulle farine.

«Di fronte alla situazione che si era creata, ha affermato, abbiamo riaperto i forni, anche perché il prefetto ci ha assicurato provvedimenti entro martedì 24. Noi attendiamo fino a giovedì, fiduciosi».

Franco De Arcangelis
SEGUE IN ULTIMA

Il crescente movimento di lotta di intera categoria e di vasti strati popolari oggi in atto si va sempre più qualificando per la concretezza delle misure urgenti che rivendica, al fine di superare l'acuta crisi economica e sociale che colpisce il Paese. Nell'ambito dell'indicazione politica e di lotta del sindacato — che nella lettera inviata recentemente al governo trova un momento di sintesi e di proposta concreta — si sta sviluppando l'azione del movimento, che vede nella mobilitazione di grandi masse popolari nelle città e nelle campagne e nella battaglia dei braccianti e dei coloni per i contratti e l'occupazione i momenti più salienti ed incisivi.

Dopo Milano, la Sicilia, Genova e altre decine di città e di zone, è adesso la volta di Taranto a scendere in sciopero generale per rivendicare un nuovo corso economico, per chiedere provvedimenti in difesa dell'occupazione, misure contro il caro-vita e l'inflazione. Oggi tutti i lavoratori della provincia, e con essi gli artigiani e i commercianti si fermeranno per 4 ore e daranno vita ad una grande manifestazione pubblica per le vie della città.

Gli obiettivi della giornata di lotta, elaborati da tempo dai sindacati unitari, sono precisi e impellenti: blocco dei licenziamenti nell'area industriale (terminati i lavori di raddoppio del Siderurgico, se non saranno presi immediati provvedimenti, migliaia di operai si ritroveranno disoccupati); impegni dell'Italider e delle Partecipazioni statali per la creazione di nuovi posti di lavoro; immediato utilizzo dei fondi (50 miliardi circa) per la costruzione di case popolari; energetiche misure contro il caro-vita.

È questa la dimostrazione che è maturata la consapevolezza del movimento di massa di dare ampio respiro ed articolazione regionale e locale alle iniziative di lotta, raccogliendo sempre le vertenze specifiche di ogni zona all'incalzante azione per le riforme e lo sviluppo.

Sul terreno degli urgenti provvedimenti da elaborare per superare la crisi si misura quindi l'iniziativa del governo. Sul tavolo di Rumor e dei ministri titolari dei dicasteri economici e finanziari si trovano i documenti contenenti le richieste precise ed impellenti avanzate dai sindacati unitari nei giorni scorsi. Già un primo contatto si è avuto tra CGIL, CISL e UIL e ministri dell'Economia e della Finanza.

Mercoledì, dopo la riunione del direttivo della Federazione sindacale, che definirà appunto le questioni connesse al caro-vita, alla difesa della capacità di acquisto delle categorie a basso reddito e delle retribuzioni, allo sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, i sindacati si incontreranno con il ministro del Lavoro e con quello per il Mezzogiorno. Con Bertoldi i rappresentanti dei lavoratori faranno un

SEGUE IN ULTIMA



CONCLUSO IL FESTIVAL DI ROMA PRESENTE IL COMPAGNO LONGO

Si è concluso ieri sera a Roma il Festival provinciale dell'Unità. Il presidente del Partito comunista Luigi Longo, una imponente folla di lavoratori giovani e donne ha ascoltato il comizio conclusivo del compagno Alessandro Natta ed il discorso del compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione comunista romana. Il Festival è durato cinque giorni in un crescendo di manifestazioni, incontri, dibattiti, assemblee politiche. È stato fra l'altro annunciato che il tesseraamento del partito a Roma ha raggiunto i 53.155 iscritti, 603 in più rispetto all'anno scorso e 2.200 in più rispetto alla stessa data del 1972. NELLA FOTO: una grande folla saluta il compagno Longo.

(A PAGINA 2)

VANI I TENTATIVI DI FAR DESISTERE I DIROTTATORI

Dura da venerdì il dramma dei 143 sul «Jumbo» giapponese nel deserto

Imprevedibili gli sviluppi della situazione all'aeroporto di Dubai - Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina smentisce le voci secondo cui questa organizzazione della Resistenza sarebbe responsabile dell'operazione - Per i dirottatori «a bordo tutto procede bene» - Ancora misteriosi i motivi del dirottamento

DUBAI, 22 luglio. La lunga attesa per i 143 rinchiusi nel «Jumbo» dirottato continua. Da venerdì sera essi si trovano bloccati all'interno del gigantesco aereo fermo sulle piste in mezzo al deserto, praticamente trasformato in un forno dai cocenti raggi del sole che battono sulla lucida carlinga. Si aspetta. Nessuno — tranne forse i dirottatori — sa che cosa. E nessuno in questo momento è in grado di dire fino a quando durerà questa terribile avventura.

In vano i funzionari delle aviolinee giapponesi hanno chiesto ai terroristi di liberare almeno otto passeggeri sofferenti di vari disturbi e la

famiglia giapponese formata dai coniugi Imura e dalla loro figlia Naoko di quattro anni, unica bimba a bordo. La risposta è stata sempre negativa. Il «Boeing 747» durante la notte è illuminato grazie ad un gruppo elettrogeno che viene utilizzato anche per far funzionare il condizionatore d'aria, senza il quale a bordo nessuno sarebbe ormai più vivo.

L'aeroporto di Dubai, sorvegliato a distanza da 300 agenti, è deserto e tutto il traffico è stato sospeso fin dal primo momento. Da ieri sera il Presidente dello Stato degli emirati arabi, di cui Dubai fa parte, sceicco Zayed Ben Sultan Al Nahyan, si trova nella torre di controllo dell'aeroporto da dove, assieme ai due altri sceicchi — il Primo ministro federale ed il ministro della Difesa — sta tentando di convincere i dirottatori a rendere possibile una soluzione del fatto che ormai sta assumendo sempre più gli aspetti di un dramma. Non va dimenticato infatti che il «comando» ha minacciato di far saltare l'aereo — con tutti i suoi occupanti — se qualcuno osava avvicinarsi al gigantesco «Jumbo».

Secondo le autorità dello aeroporto il gruppo dei dirottatori era composto da cinque persone di cui una, una ragazza, è rimasta uccisa dallo scoppio di una bomba a mano nella serata di venerdì. Secondo le stesse fonti i dirottatori sono tutti giapponesi o arabi. Essi hanno conversato per radio in arabo con il ministro della Difesa mettendo in rilievo che non chiedevano nulla alle autorità di Dubai, ma attendevano solo «di ricevere istruzioni dal loro comando». Finora non è stato possibile sapere in qual modo i dirottatori intendono entrare in collegamento con il «loro comando».

I passeggeri si accingono a trascorrere un'altra notte di attesa, rinchiusi nella carlinga in mezzo al deserto. Durante la giornata hanno ricevuto viveri e bevande ed i dirigenti dell'aeroporto sono dell'opinione che le persone

SEGUE IN ULTIMA



Due immagini della drammatica vicenda del Jumbo dirottato. In alto: un cammello accanto al colossale apparecchio parcheggiato sulla pista dell'aeroporto di Dubai. In basso: una immagine ripresa da una trasmissione televisiva della giapponese NHK, nella quale si scorge, accanto alle ruote esterne dell'aereo, un uomo che è probabilmente uno dei dirottatori.

Trionfo per Baronchelli al Tour-baby Agostini cede anche il mondiale-350?



- La conclusione del Tour de l'Avenir, la corsa a tappe francese riservata ai dilettanti, ha visto il trionfo di Giovanbattista Baronchelli, mantovano residente in Brianza, appena diciannovenne (nella foto).
- Secondo successo spagnolo al Tour de France: dopo Federico Bahamontes è stato Luis Ocaña a riscrivere il suo nome nel libro d'oro della «grand boucle».
- Ad Anderstop, in Svezia, Giacomo Agostini, pur sconfitto da Lansuuvori nelle 350, non ha lasciato l'ultima speranza di riconquistare il casco iridato. Sabato invece aveva definitivamente ceduto il mondiale delle 500 a Phil Read.
- Atletica-record a Siena: Rod Milburn ha eguagliato il suo primato mondiale sui 110 ostacoli (13"1).
- Tennis a Torino: in Coppa Davis conclusione 3-2 per l'Italia sulla Spagna. Negli ultimi due singolari Barazzutti ha superato Higuera mentre Zugarelli si è fatto sorprendere dal «vecchio» Santana.

SERVIZI ALLE PAGINE 7, 8, 9, 10